

_Lettera_N_1162

All'arcivescovo di Fermo, card. Filippo de Angelis

*Torino, 9 marzo 1868

Eminenza Reverendissima,

Fra i molti che spesso recano disturbi a V. E. Re. d. ma avvi certamente il povero D. Bosco che ne ha sempre qualche nuova. Faccia adunque un atto di pazienza.

Il Cardinale di Pisa ed altri, cui feci richiesta di una commendatizia per la definitiva approvazione della nostra società, mi hanno detto ripetutamente di pregare V. E. R. d. ma affinché volesse loro precedere come conoscitore della casa, delle persone e dello spirito che informa quelli che appartengono a questa società.

Egli è questo lo scopo di questa mia lettera, supplicare cioè l'Eminenza Vostra a fare una commendatizia della società di San Francesco di Sales, in che sarebbe senza fallo seguita da quanti conoscono Lei e questa casa.

I Vescovi della provincia ecclesiastica di Torino, compreso l'Arcivescovo, sono tutti pronti a farmela, anzi parecchi me l'hanno già inviata. Quello di Casale ha giudicato bene di dare la sua diocesana approvazione, di cui unisco copia. Questa è l'umile domanda che io fa a V. E. a nome mio e di tutti quelli che fanno parte delle nostre case. E Vostra E. che tanto è propensa in beneficiarci, non vorrà certamente rifiutarci questo favore, a meno che nell'alta sua sapienza credesse più opportuno fare altrimenti. E in ciò le sarei egualmente obbligato, né cesseremo di invocare nella nostra pochezza le benedizioni del cielo sopra l'augusta di Lei persona.

Si degni in fine di volerei compartire la santa sua benedizione mentre colla più sentita gratitudine ho l'alto onore di potermi professare

Della E. V. R. d. ma

Obbl.mo servitore Sac. Gio. Bosco